

«Orari liberi, gallerie penalizzate»

Confesercenti: «Le aperture domenicali aumentano i costi, intervenga il sindaco»

Aperture domenicali nel commercio: le ragioni, espresse in merito dagli esercenti delle gallerie dei centri commerciali modenesi, trovano il sostegno anche di Confesercenti.

«Non possiamo che essere solidali con loro - fa sapere l'associazione - La totale deregolamentazione del settore in materia di orari e aperture festive attuata dal governo Monti e colto alla lettera dalla grande distribuzione ha di fatto cancellato l'accordo faticosamente raggiunto e sottoscritto da Comune, sindacati, soggetti economici, associazioni imprenditoriali e dei consumatori. Accordo, lo ricordiamo, che andava nella direzione giusta in tema di liberalizzazioni, servizio offerto ai consumatori e

tutela del lavoro delle piccole e medie imprese del commercio». Per la Confesercenti, la liberalizzazione è destinata ad avere ricadute negative sulla tenuta economica di molte piccole imprese a conduzione familiare attive all'interno dei centri commerciali. In una situazione generale di calo dei consumi infatti le aperture - obbligatorie specie per le attività in affitto - non solo non stanno producendo incrementi di ricavi, ma corrispondono per contro ad un aggravio dei costi d'esercizio: dal costo del personale, alle spese di gestione. «Ma se questo risulta essere un aspetto già importante del problema, altri e di non minor conto - sostiene Confesercenti - attoniscono alla sfera personale

degli individui ed al loro diritto ad una vita decorosa: cose semplici, come il godimento della vita familiare, la cura e l'educazione dei figli, il tempo libero, le esigenze spirituali e culturali. "Prerogative umane" messe in forte discussione purtroppo dal tipo di vincolo che regola prevalentemente i rapporti all'interno dei Centri commerciali fra ipermercato e galleria, oggi aggravati anche dalla deregolamentazione. C'è necessità pertanto di andare oltre questo vincolo, nella direzione della piena acquisizione del riconoscimento all'esercente delle gallerie commerciali della piena libertà di scelta rispetto all'apertura domenicale, senza che il suo rifiuto si traduca in penalizzazioni per la sua attivi-

tà». Una situazione - prosegue l'associazione - che in un territorio come il nostro, ad altissima densità commerciale, induce «ad un confronto aperto e allargato: dalle istituzioni, alle associazioni imprenditoriali a quelle dei consumatori, dai soggetti economici della grande distribuzione, al mondo religioso e culturale. Per questo sarebbe opportuno, visto l'impatto sociale e culturale che queste scelte determinano, che i consigli comunali, a partire da quello di Modena, ne dibatterebbero in piena autonomia. Ciò costituirebbe un passo in avanti nel dibattito che gli operatori delle gallerie dei centri commerciali hanno avuto il merito di sollevare e che necessita di trovare soluzioni concrete».

